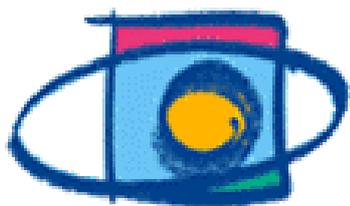




COMUNE DI JESI



European Awareness Scenario Workshop

Iniziativa promossa dalla Commissione Europea DG Imprese

EASW

La città di Jesi nel 2020:

“ Dalla Consulta dello Sport alla Fondazione per lo Sport”

RAPPORTO FINALE

Ostello di Villa Borgognoni - Jesi

22 e 23 gennaio 2010

*Il presente documento è stato redatto
dalla Fondazione Idis Città della Scienza.*

Si ringrazia per la collaborazione l'Amministrazione Comunale della città di Jesi.

Sommario

Sommario.....	3
Cos'è un EASW.....	4
Introduzione e contestualizzazione dei lavori.....	7
Lo Staff e i partecipanti	10
Programma dei lavori.....	13
Lo svolgimento del workshop.....	14
Sessione introduttiva.....	14
Prima fase: sviluppo di visioni.....	16
Gruppi di interesse	17
Sviluppo di visioni: “Amministratori pubblici ”	17
Sviluppo di visioni: “Società Civile”	23
Sviluppo di visioni: “Tecnici e atleti”	27
Sviluppo di visioni: “Settore privato”	32
Sessione plenaria: chiusura prima fase.....	37
Seconda fase: la proposta di idee.....	41
Proposta di Idee: “Struttura organizzativa e governance”	43
Proposta di Idee: “Risorse e gestione amministrativa”	47
Proposta di Idee: “Programma di attività e progetti”	51
Proposta di Idee: “Rapporti con il territorio e suo coinvolgimento”	53
Presentazione e votazione delle idee.....	57
Conclusioni.....	59
Allegati.....	62

Cos'è un EASW



European Awareness Scenario Workshop

Che cos'è

È un metodo che consente di promuovere il dibattito e la partecipazione. E' particolarmente efficace in contesti locali, in cui è estremamente semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli. E' stato inizialmente sperimentato in campo ambientale, soprattutto per la soluzione di problemi tipici degli ambienti urbani. Può diventare un utile strumento per promuovere il passaggio a modelli di sviluppo sostenibile - condivisi e basati su un uso più attento delle risorse.

A che serve

Un EASW serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi ed i processi che governano lo sviluppo tecnologico e l'impatto delle tecnologie sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.

La metodologia EASW si è rivelata particolarmente adatta a:

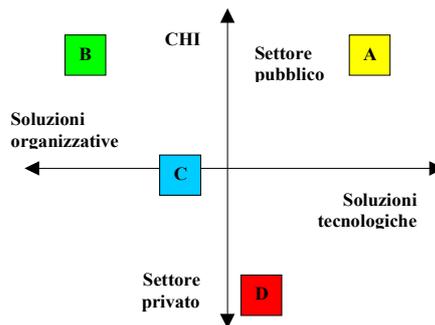
- incoraggiare il dialogo e la partecipazione delle diverse componenti della società;
- creare una relazione equilibrata tra ambiente, tecnologia e società;
- consentire uno sviluppo sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei membri di una comunità locale.

Cosa si fa

In un EASW i partecipanti si incontrano per scambiare opinioni, sviluppare una visione condivisa sul futuro della propria comunità e proporre idee su come realizzarla, rispondendo alle seguenti domande fondamentali:

COME è possibile risolvere i problemi identificati? Si dovrà puntare più sulla tecnologia o su soluzioni organizzative?

CHI è principalmente responsabile della loro soluzione? Le autorità locali, i cittadini o entrambi?



Dunque il metodo fa ragionare sul ruolo che da un lato la tecnologia e dall'altro i diversi sistemi di organizzazione sociale (volontariato, servizi pubblici, ecc.) possono giocare nel rendere i modelli di sviluppo più attenti ai bisogni delle generazioni future. Lo fa in modo semplice ed induttivo, perché ha come obiettivo fondamentale proprio il far confrontare la gente su temi che, almeno tendenzialmente, sono distanti dal quotidiano. Ed i partecipanti sono gli esperti, in quanto, operando a livello locale, essi:

- conoscono le opportunità di cambiamento ed i loro limiti;
- possono promuovere il cambiamento modificando i propri modelli comportamentali.

Cosa si discute

La metodologia European Awareness Scenario Workshop è nata per promuovere il dibattito su temi legati all'ecologia e all'ambiente urbano e, più in generale, per stimolare la partecipazione sociale in programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile di un territorio. Il suo utilizzo è stato poi sperimentato con successo ed esteso anche ad altri ambiti, quali quello della progettazione partecipata. A partire dal 1995 sono già stati tenuti in tutta Europa numerosi workshop, organizzati su una molteplicità di tematiche diverse. In Italia sono stati finora realizzati numerosi seminari, dedicati in particolare ai problemi ambientali, al recupero delle aree

dismesse e dei centri urbani, alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile e alle politiche giovanili etc.

In un workshop la discussione dovrà svilupparsi su quattro temi specifici, legati alla tematica generale di discussione, scelti in modo da consentire un'analisi integrata delle possibili soluzioni.

Chi partecipa

Ad un EASW partecipano 24-32 persone selezionate secondo la propria provenienza (città, quartiere, azienda, patto territoriale, sesso, ecc.). I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà in cui operano. Generalmente vengono scelti tra quattro diversi gruppi sociali (gruppi di interesse):

1. cittadini
2. esperti di tecnologia
3. amministratori pubblici
4. rappresentanti del settore privato

Come funziona

Un EASW è costruito su due attività principali: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee. Nello sviluppo di visioni i partecipanti, dopo una breve sessione introduttiva, lavorano in 4 gruppi di interesse, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale (cittadini, amministratori ecc.). Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare, in relazione ai temi della discussione, come risolvere i problemi della città in cui vivono e lavorano. Devono farlo tenendo come punto di riferimento gli scenari, che prospettano 4 possibili soluzioni alternative (basate su diverse combinazioni nell'uso di tecnologie e nell'organizzazione della vita sociale). Per facilitare quest'attività, la metodologia prevede una serie di tecniche per la gestione della discussione ed il raggiungimento dei risultati previsti. Le visioni elaborate da ciascun gruppo dovranno poi essere presentate in una successiva sessione plenaria, al termine della quale, con una votazione, sarà scelta la visione comune di tutti i partecipanti. Questa visione dovrà prospettare in modo preciso le soluzioni adottate, sottolineando per ciascuna di esse il ruolo giocato dalla tecnologia e quello dell'organizzazione della collettività. La visione emersa al termine di questa sessione di lavoro, perfezionata dal facilitatore e dai capigruppo in una piccola

riunione (petit comité) al termine di questo primo insieme di attività, sarà alla base di quella successiva della proposta di idee.

Nella proposta di idee i partecipanti sono chiamati a lavorare in gruppi tematici. Dopo una breve introduzione ai lavori, in cui il facilitatore presenta la visione comune, comincia una nuova sessione di lavoro di gruppo. Questa volta i gruppi vengono formati, mischiando tra loro i partecipanti, in funzione del tema in discussione (rifiuti, energia, ecc.). Ciascun gruppo avrà così al suo interno rappresentati diversi interessi e dovrà occuparsi, partendo dalla visione comune, di proporre idee su come realizzarla. Anche in questo secondo insieme di attività la discussione dovrà essere guidata, con l'ausilio di una serie di tecniche, per far formulare a ciascun gruppo idee concrete che propongano come realizzare la visione comune e chi dovrà assumersi la responsabilità della loro realizzazione rispetto al tema assegnato. Ogni gruppo potrà formulare un numero limitato di idee (di solito 5). Le idee saranno presentate in una successiva sessione plenaria per essere discusse e votate. Le idee più votate potranno infine essere alla base del piano di azione locale elaborato dai partecipanti per risolvere i problemi in discussione.

Introduzione e contestualizzazione dei lavori

L'EASW *La città di Jesi nel 2020: "Dalla Consulta dello Sport alla Fondazione per lo Sport"* è stato promosso ed organizzato dal Comune di Jesi, in collaborazione con la Fondazione Idis-Città della Scienza di Napoli, con l'obiettivo di promuovere forme più attive e dirette di partecipazione per la definizione degli scenari futuri dello sport a Jesi.

Il workshop si inserisce, infatti, nell'ambito di un più ampio ed articolato percorso tecnico e politico intrapreso dall'Amministrazione comunale di Jesi, in collaborazione con i principali soggetti attivi sul territorio, finalizzato a rafforzare la qualità dello sport in città.



Riconoscendo al patrimonio sportivo di Jesi un ruolo di eccellenza per il territorio, l'Amministrazione comunale intende attivare ed incentivare reti, collaborazioni e sinergie per elaborare soluzioni organizzative e modalità gestionali degli impianti sportivi della città che siano più efficaci ed efficienti, funzionali e più democratiche, al fine di assicurare l'attività agonistica alle realtà organizzate e, nello stesso tempo, di garantire la partecipazione anche in forma individuale e amatoriale agli impianti sportivi cittadini.

Il workshop si è tenuto il 22 e 23 gennaio 2010 presso l'Ostello di Villa Borgognoni ed ha coinvolto trentaquattro partecipanti rappresentativi della comunità locale, che sono stati divisi in 4 gruppi di interesse (rappresentanti della società civile, tecnici e atleti, amministratori pubblici e rappresentanti del settore privato) ed ha affrontato 4 temi di discussione (struttura organizzativa e

governance, programma di start up, rapporti con il territorio e suo coinvolgimento, risorse e gestione amministrativa).



I lavori sono stati articolati in due sessioni principali:

I sessione 22 gennaio 2010, pomeriggio

- **Introduzione e contestualizzazione dei lavori**
- **Sviluppo di visioni**, in cui i partecipanti – divisi per gruppi di interesse – hanno discusso separatamente per sviluppare la propria visione del futuro dello sport a Jesi al 2020 e per concordare una visione di gruppo. Gli scenari dei quattro gruppi sono stati poi illustrati nel corso di una seduta plenaria durante la quale sono stati individuati gli elementi condivisi dai quattro gruppi, che hanno costituito i tasselli della visione comune generale.

II sessione 23 gennaio 2010, mattina

- **Proposte di idee**, in cui i partecipanti divisi in gruppi riorganizzati su base tematica, hanno elaborato 5 proposte per concretizzare gli obiettivi individuati nella visione comune, avendo cura di specificare il contenuto dell'idea, la modalità di realizzazione e il soggetto promotore e/o attuatore della proposta. Le idee dei 4 gruppi, presentate in seduta plenaria, sono state sottoposte a votazione, allo scopo di identificare le 5 proposte finali del workshop.

Lo Staff e i partecipanti

Le attività sono state coordinate e “facilitate” da un gruppo di esperti della Fondazione Idis che hanno maturato, nel corso degli anni, una lunga esperienza nel campo della partecipazione e della progettazione partecipata.



Il gruppo di gestione del workshop è stato composto dalle seguenti persone:

Il Team	I ruoli nel workshop	Ente
<i>Amodio Luigi</i>	National monitor, capogruppo	Fondazione Idis
<i>Forte Mauro</i>	Capogruppo	Fondazione Idis
<i>Francesconi Fabia</i>	Capogruppo	Fondazione Idis
<i>Simeone Luca</i>	Capogruppo	Fondazione Idis
<i>Russo Paola</i>	Assistente	Fondazione Idis

Supporto organizzativo: Comune di Jesi

Luigi Amodio è Direttore generale della Fondazione IDIS-Città della Scienza di Napoli, città dove è nato (1962) e dove vive. Dopo la laurea in Sociologia delle Comunicazioni di Massa e una fase di collaborazione con l'Università di Napoli Federico II, ha iniziato a lavorare nel 1990 con la Fondazione IDIS-Città della Scienza, dove ha ricoperto il ruolo di direttore del Science Centre dal 1999 al 2005. Attualmente è docente a contratto di Comunicazione museale all'Università di Napoli "Federico II"; membro del Comitato scientifico del Museo di Scienze Naturali di Trento; membro dei Comitati scientifici del Convegno Annuale sulla Comunicazione della Scienza organizzato dalla SISSA di Trieste e della Conferenza Annuale di ECSITE, la rete europea dei musei scientifici e dei science centre. Negli ultimi anni si occupa soprattutto del rapporto tra scienza e società e della partecipazione dei cittadini alla scienza e alla tecnologia, anche in progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *La cultura interattiva. Comunicazione scientifica, musei, science centre* , 2005, Oxiana, Napoli; *Campania. Tradizione e strutture scientifiche* , 2006, Guida, Napoli; *La comunicazione nei musei. Concetti di base, idee, strumenti* , 2008, CUEN, Napoli.

Luca Simeone, economista si occupa di progetti di sviluppo locale ed internazionale. Facilitatore della metodologia di partecipazione sociale dell'European Awareness Scenario Workshop e dell'Open Space Technology. Dal 2001 lavora alla Fondazione Idis Città della Scienza. Fino al 2005 si è occupato presso il dipartimento del Business Innovation Centre, di progetti di sviluppo sostenibile e politiche giovanili. Attualmente lavora presso il dipartimento Relazioni Internazionali, in progetti di cooperazione internazionale con i paesi del mediterraneo ed in particolare dell'area mediorientale. Vanta una decennale esperienza negli enti locali napoletani, attualmente è assessore alle politiche sociali, culturali e sportive della X Municipalità di Napoli.

Mauro Forte, architetto quarantatreenne vive e lavora da libero professionista a Napoli dove si è laureato nel 1993. E' specializzato in progettazione urbana presso l'università Federico II.

L'esperienza professionale lo vede attento alle problematiche del territorio, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile coniugate alla partecipazione, campo nel quale ha sviluppato competenze specifiche nel campo della Community Action Planning. E' stato coordinatore per l'ambito Nord Occidentale nell'*Agenda 21 Locale* del Comune di Napoli e ha seguito come facilitatore laboratori presso scuole e forum adulti occupandosi di biodiversità (spiaggia di Bagnoli a Napoli),

conoscenza del quartiere e realizzazione di mappe affettive (scuola media a Caivano Napoli), laboratori di cittadinanza attiva attraverso la progettazione partecipata (scuola media a Casalnuovo Napoli per Città del Fare scpa)

Ha praticato per anni in diverse occasioni le metodologie partecipative “ *EASW scenario workshop* ” e “ *Planning for real* ”; è accreditato all’uso della metodologia “Open Space Technology” a seguito di specifico training della Comunità Europea.

Fabia Francesconi, laureata in Sociologia, si occupa professionalmente di progettazione partecipata soprattutto in campo sociale. E’ un’esperta di programmazione delle politiche sociali (L. 328/00), ed ha lavorato a lungo con il Formez nei programmi di assistenza tecnica ai comuni ed agli ambiti che operano nella Regione Campania. Si è occupata inoltre di programmazione partecipata delle politiche sociali, accompagnando in questo compito l’Ufficio di Programmazione socio assistenziale del Comune di Napoli.

Ha svolto il ruolo di facilitatore di gruppi di lavoro con il metodo GOPP, nell’ambito del progetto “Programma di assistenza formativa e tecnica all’Osservatorio regionale del Volontariato della Regione Campania”e ha lavorato all’organizzazione e gestione dei "Laboratori di Cittadinanza Attiva 2004", del Comune di Napoli, con il metodo EASW.

Ha praticato in diverse occasioni le metodologie partecipative “EASW “ e “Open Space Technology”.

Paola Russo, laureata in Scienze Internazionali e diplomatiche con 110 e lode presso l’Università di Napoli “L’Orientale” nel 2003, lavora attualmente presso l’area “Sviluppo e formazione” della Fondazione Idis-Città della Scienza.

Ha collaborato, in precedenza, come consulente con la Provincia di Napoli, l’Osservatorio Astronomico di Capodimonte e l’EPT Napoli, nel settore della comunicazione istituzionale e dell’organizzazione di eventi internazionali.

Presso il Formez di Napoli – area Ricerca e Sviluppo – ha collaborato ad attività di progettazione e assistenza alle Pubbliche Amministrazione sui temi rilevanti delle PPAA ed all’organizzazione di workshop, conferenze e seminari internazionali in collaborazione con il CAImed (Centro per l’Innovazione Amministrativa nel Mediterraneo).

Ha inoltre svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Studi sociali dell’Università di Napoli “L’Orientale”.

I partecipanti

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA
Amodeo Pasquale	Banca Popolare
Baldarelli Fabio	Banca delle Marche
Bambozzi Gianni	Panathlon centro italia
Battistini Stefano	G. Pieralisi
Brutti Marco	Banca delle Marche
Carzedda Diego	Jesina calcio
Coppa Enrico	Comp. Esecutivo Consulta
Crocioni Andrea	Dirigente urbanistica
D'Onofrio Marco	Consigliere minoranza – Comune di Jesi
De Leone Renato	Università Camerino
De Magistris Maurizio	ASD Rugby
Felicaldi Brunello	Gruppo lavoro prg sport
Fileni Roberta	Ditta Fileni
Filonzi Enrico	CONFAPI
Giampieretti Daniele	Dirigente OO.PP. – Comune di Jesi
Giuliani Italo	POLISP. LIBERTAS
Giulioni Luigi	Gruppo lavoro prg sport
Grilli Nicola	CSI
Marcatimi Fabio	CGIA
Oggioni Marco	Componente Esecutivo Consulta
Palanca Maurizio	Fondazione Cardinaletti
Paradisi Maurizio	CNA
Parma Claudio	Aurora Basket
Pasquini Claudio	SKATING CLUB
Pieralisi Andrea	Assindustria
Priori Stefania	Allenatrice Roller marche e Acli pattinaggio
Proietti Mosca Alberto	Presidente Consulta per lo Sport
Rocchetti Alessandro	Responsabile Area Sport progetti MIOLAB
Squadroni Stefano	UISP
Sturani Fabio	Pres. Coni Regionale
Stromati Vandina	EDP calcio femminile
Tonelli Stefano	Assessore OO.PP – comune di Jesi
Torelli Mauro	Dirigente Sport
Zenobi Gianluca	ASD RUBGY

Programma dei lavori

**Workshop partecipativo:
“Dalla Consulta dello Sport alla Fondazione per lo Sport di Jesi”**

Ostello di Villa Borgognoni – Jesi

Programma dei lavori

Venerdì 22 Gennaio	
15.00 -15.40	Introduzione del Sindaco Fabiano Belcecchi, dell'Assessore allo Sport Bruna Aguzzi e delle Autorità. Relazione introduttiva. Presentazione delle attività a cura di Luigi Amodio, direttore Fondazione IDIS-Città della Scienza
15.40-17.00	Lavoro in gruppi: "La nostra visione della Fondazione" I gruppi saranno strutturati per rappresentanza delle varie categorie coinvolte (rappresentanti della società civile, tecnici e atleti, amministratori pubblici e rappresentanti del settore privato) Obiettivo del lavoro definire sarà definire <i>mission, vision</i> , caratteristiche generali delle attività della Fondazione.
17.00-17.30	Break
17.30-18.15	Presentazione in plenaria del lavoro dei gruppi
18.15-19.00	Discussione in plenaria ed elaborazione di una visione condivisa
Sabato 23 Gennaio	
9.00-9.30	Ripresa dei lavori e presentazione delle attività
9.30-10.30	Lavoro in gruppi: "La Fondazione e le sue attività" I gruppi saranno riarticolati e dovranno elaborare proposte operative riguardanti i seguenti aspetti: - struttura organizzativa e governance - programma di attività e progetti - rapporti con il territorio e suo coinvolgimento - risorse e gestione amministrativa
10.30-11.00	Break
11.30-12.15	Presentazione in plenaria del lavoro dei gruppi
12.15-13.30	Discussione conclusiva in plenaria
13.30-14.30	Colazione
14.30-15.30	Discussione in plenaria: valutazione del lavoro svolto, ulteriori approfondimenti e prosecuzione delle attività Conclusioni Sindaco, Assessore, Autorità etc. Fine del workshop

Lo svolgimento del workshop

Sessione introduttiva



I lavori hanno preso il via con il saluto inaugurale dell'Assessore allo Sport del Comune di Jesi, *Bruna Aguzzi*, promotrice dell'evento, seguita dal Sindaco del Comune di Jesi, *Fabiano Belcecchi*, che ha introdotto il tema del workshop, sottolineando l'importanza dell'iniziativa e del suo contributo al percorso di costruzione partecipata, intrapreso dall'Amministrazione comunale.

È intervenuto, poi, il Presidente del Coni Regionale, *Fabio Sturani*, che ha sottolineato la necessità di investire nello sport in quanto diritto dei cittadini, da intendere come strumento di welfare allargato, per poi passare ad accennare ad altre questioni di interesse prioritario come la tutela sanitaria degli atleti, la manutenzione e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva e l'ideazione di forme gestionali innovative, efficaci e rappresentative, che prevedano la partecipazione delle società sportive.

La parola è passata a *Pasquale Amodeo* della Banca Popolare di Ancona, che ha rimandato all'attuale crisi economica e finanziaria, sottolineando l'esigenza di trovare forme di interventi alternativi a quelli diretti. Anche Amodeo ha espresso il suo ottimismo per i possibili esiti del workshop ed il suo apprezzamento per la metodologia di lavoro.

La fase operativa del workshop è iniziata intorno alle 15.45 con l'intervento del direttore generale della Fondazione Idis, *Luigi Amodio*, che ha introdotto la metodologia di lavoro EASW, prescelta dall'Amministrazione comunale jesina per lo svolgimento e la realizzazione del workshop, *La città di Jesi nel 2020: "Dalla Consulta dello Sport alla Fondazione per lo Sport"*.

L'intervento di Amodio ha avuto la finalità di introdurre gli obiettivi e le modalità di lavoro del workshop, illustrando le principali fasi e – soprattutto – ciò che si attendeva dai partecipanti.

La sessione introduttiva è proseguita con l'auto-presentazione dei partecipanti e con la presentazione della composizione dei gruppi.
Questo momento ha segnato il vero e proprio inizio delle attività di partecipazione previste dall' EASW.



Prima fase: sviluppo di visioni

Obiettivo della prima fase del workshop è stato quello di far lavorare i partecipanti intorno ad una visione dello sport a Jesi nel 2020.

Il metodo di lavoro – molto libero sul piano dell'organizzazione interna dei gruppi – ha previsto però delle regole precise.

In particolare, i partecipanti sono stati invitati ad accettare il gioco di ruolo che, come previsto dal metodo, richiede di immaginare di essere nel 2020 per descrivere come si sia evoluta la scena sportiva a Jesi – dapprima in uno scenario negativo e poi positivo.

Gruppi di interesse

I partecipanti sono stati distribuiti in 4 gruppi di interesse (rappresentanti della società civile, tecnici e atleti, amministratori pubblici e rappresentanti del settore privato).

In generale le dinamiche di gruppo sono state vivaci, costruttive e caratterizzate da un'ottima partecipazione. Tutti i partecipanti hanno collaborato attivamente all'attività di simulazione sviluppando le proprie visioni negative e quelle positive. Il lavoro nei gruppi si è svolto in un clima sereno e nei tempi previsti e la sessione si è chiusa nel rispetto dei tempi per la ripresa dei lavori in plenaria.

Di seguito è riportata la sintesi dei lavori svolti nei singoli gruppi.



Sviluppo di visioni: “Amministratori pubblici ”

Capo gruppo Luca Simeone

Assistente Paola Russo

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
1. Tonelli Stefano	Assessore OO.PP – Comune di Jesi
2. Giulioni Luigi	UISP
3. D’Onofrio Marco	Consigliere di minoranza – Comune di Jesi
4. Giampieretti Daniele	Ufficio tecnico – Comune di Jesi
5. Torelli Mauro	Dirigente sport - Comune di Jesi
6. Crocioni Andrea	Dirigente servizio urbanistico - Comune di Jesi
7. Rocchetti Alessandro	Responsabile Area Sport progetti MIOLAB

Andamento generale lavori

La sessione del lavoro di gruppo è iniziata, in un clima di sostanziale tranquillità, con l’autopresentazione dei partecipanti e con l’illustrazione delle modalità di lavoro da parte del capogruppo.

I partecipanti sono stati invitati a immaginare di trovarsi nel 2020 e a raccontare cosa fosse successo a Jesi dopo la costituzione della Fondazione per lo Sport di Jesi, focalizzandosi in un primo momento sulla visione negativa e quindi in modo più approfondito su quella positiva.

Mostrando un immediato interesse ed una istintiva familiarità con la metodologia illustrata, i partecipanti hanno manifestato una buona capacità di calarsi nella realtà immaginata.

La spiccata abilità di ragionamento collettivo ha, quindi, condotto il gruppo all’elaborazione di visioni prospettiche abbastanza definite e compiute.

In questo modo, i lavori della sessione si sono svolti senza difficoltà, in un clima cooperativo e di alto profilo, che ha dato la possibilità di lasciar emergere importanti stimoli di discussione, nel rispetto dei tempi previsti per la sessione di gruppo.

Nella prima fase (circa dieci minuti) i partecipanti sono stati chiamati a calarsi nella visione “negativa”, mentre nella seconda fase ci si è dedicati alla definizione delle visione “positiva”.

La presentazione in plenaria è stata affidata a Tonelli Stefano.

La visione negativa (Jesi 2020)

Nel 2020 la Fondazione per lo Sport del Comune di Jesi è ormai da tempo operativa. Tuttavia, dopo una fase iniziale di avvio delle attività, nel 2020 sono emerse con evidenza una serie di difficoltà che stanno danneggiando la realtà sportiva sul territorio Jesino.

La Fondazione per lo Sport è diventata una struttura molto burocratizzata, poco elastica e, nello stesso tempo, poco rappresentativa e scarsamente democratica.

La carenza di risorse e di sponsor ne hanno limitato e compromesso le attività, nuocendo anche alle piccole attività e limitando le società sportive jesine.

Questo scenario negativo ha avuto delle pesanti ripercussioni sull'ambiente sportivo più complessivamente.

Le società sportive sono notevolmente diminuite e quelle rimaste hanno smarrito quella passione e quell'entusiasmo che negli anni precedenti avevano invece costituito la linfa dello sport a Jesi, contribuendo a favorire una notevole diffusione dello sport tra la comunità.

Molti palazzetti dello sport sono chiusi, mentre quelli rimasti sono diventati dei ritrovi dove gli anziani vanno a ballare.

Intanto, anche la popolazione è invecchiata e tra i giovani non è stata fatta alcuna attività di promozione dello sport, ragion per cui nel 2020 le attività sportive giovanili sono diminuite a fronte di quelle per gli anziani ed i progetti attivi nel settore dello sport sono caratterizzati da forte individualità.

In sostanza, lo sport è diventato un fattore di business ed ha smesso di affermarsi come elemento di eccellenza territoriale e di coesione ed integrazione sociale.

Amministratori pubblici: Visione Negativa	
per parole chiave	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE	PROGRAMMA ATTIVITA' E PROGETTI
<ul style="list-style-type: none"> - Forte burocrazia; - Poca elasticità/flessibilità; - Fondazione come carrozzone; - Fondazione non democratica e non rappresentativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dello sport individuale; - Diminuzione dello sport di squadra; - Sovrapposizione delle attività; - Degrado strutture sportive; - Diminuzione delle persone che praticano sport.

<p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E SUO COINVOLGIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pochi giovani fanno sport; - Meno società sportive; - Chiusura dei palazzetti. 	<p>RISORSE E GESTIONE AMMINISTRATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carenza risorse pubbliche/private; - Chiusura Coni.
<p>Fattori critici di insuccesso</p> <p>È diffusa la sensazione che in futuro l'eccessiva burocratizzazione della Fondazione per lo Sport abbia una forte incidenza sull'ambiente sportivo in generale.</p> <p>È condivisa la percezione che come fattore critico alla base di tutte e quattro le tematiche (trasversale) vi sia una scarsa rappresentatività e democraticità di una Fondazione a danno delle società sportive. Tutto questo determina il danneggiamento del grande patrimonio sportivo jesino.</p>	



La visione positiva

Amministratori pubblici

VISIONE POSITIVA

Slogan: LO SPORT CE PIACE MUTUBE'

Descrizione generale

Come per la visione negativa, i partecipanti sono stati invitati a presentare la propria visione positiva, cercando di attenersi il più possibile ai quattro temi di discussione.

Si è quindi entrati direttamente nel vivo dei lavori.

Mostrando grande interesse, i partecipanti hanno dato il via ad una serie di riflessioni, provando a considerare come punto di partenza per l'elaborazione della visione positiva proprio le criticità emerse nella sessione precedente.

La visione positiva

Nel 2020 la Fondazione per lo Sport di Jesi è una realtà ormai collaudata e di grande successo.

Sono notevolmente aumentate le risorse, in particolare quelle private, sono migliorate le competenze e le capacità gestionali e le attività delle piccole società sportive hanno registrato importanti miglioramenti. La Fondazione rende possibile una maggiore efficienza ed efficacia degli interventi, riesce a ripartire più equamente le risorse tra le società di differenti dimensioni, con una attenta redistribuzione sugli ingressi delle società.

Grazie ad uno statuto appositamente orientato in questa direzione, la Fondazione riesce a distribuire le risorse in modo tale da sostenere tutte le società di ogni dimensione.

Sul versante delle società sportive, ci sono stati degli accorpamenti funzionali: meno società, ma più organizzate per discipline comuni.

Per garantire la rappresentatività e per evitare un' eccessiva politicizzazione, la Fondazione prevede il turn over e la rotazione delle cariche. Questo perché è interesse condiviso che la Fondazione rimanga un organo rappresentativo e democratico.

Sul territorio sono nati centri polivalenti, non solo sportivi. I luoghi sportivi vengono vissuti ed intesi come luoghi di vera e propria socialità; i luoghi sono molto sicuri ed è garantito il rispetto delle regole sanitarie.

La preparazione e la formazione professionale degli istruttori garantiscono l'alta qualità dello sport a Jesi, attività che tengono conto delle diverse istanze del territorio. Infatti sono previste attività multiculturali, manifestazioni sportive, attività sportive nei luoghi pubblici e piani di integrazione per i diversamente abili.

La situazione sportiva è caratterizzata da una forte intergenerazionalità ed interdisciplinarietà.

È nata quindi una città dello Sport nuova, innovativa ed efficiente.

Fattori critici di successo

- razionalizzazione
- innovazione
- efficienza
- responsabilità

Sviluppo di visioni: “Società Civile”

Capo gruppo Luigi Amodio

Assistente Nunzia Toti

Ora inizio lavori 15.50

Ora fine lavori 17.15

1. Partecipante	Ente di appartenenza/professione
1. Proietti Mosca Alberto	Presidente della Consulta
2. Palanca Maurizio	Fondazione Cardinaletti
3. Filonzi Enrico	CONFAPI
4. Squadroni Stefano	UISP
5. Grilli Nicola	CSI
6. Coppa Enrico	Esecutivo Consulta Distretto scolastico
7. Parma Claudio	Aurora Basket

Andamento generale lavori

Dopo la premessa metodologica del capogruppo, i partecipanti sono stati invitati a proiettarsi nel 2020 e ad immaginare lo scenario sportivo della città di Jesi.

Nella prima parte della sessione, i partecipanti si sono dedicati all'elaborazione della visione negativa, per poi concentrarsi sulla definizione di quella positiva.

I lavori si sono svolti in un clima di grande operatività; gli spunti di riflessione emersi dalla discussione hanno alimentato un interessante dibattito, che ha evidenziato competenza ed interesse per la tematica da parte di tutti i partecipanti al gruppo.

I lavori si sono svolti nei tempi previsti.

La presentazione in plenaria è stata effettuata da Maurizio Palanca.

La visione negativa

Jesi nel 2020 sconta la cattiva gestione degli interventi di manutenzione dell'impiantistica sportiva, che dopo oltre 30 anni di attività, ma senza un' adeguata azione di controllo, necessita di importanti interventi di manutenzione straordinaria.

La crisi finanziaria e la difficoltà di reperire risorse rendono difficile questa operazione; anche le società sportive devono affrontare ingenti problemi economici, aggravati anche dalla diminuzione degli sponsor.

Nel 2020 si è anche abbassato il livello qualitativo dello sport e dei valori ad esso legati, pertanto risulta compromessa l'etica sportiva di cui la città di Jesi è sempre andata fiera negli anni precedenti.

In questo scenario negativo, spicca il ruolo del volontariato, da salvaguardare nei momenti di crisi come risorsa necessaria e come potenziale volano per ripartire su nuovi valori.

L'invecchiamento della popolazione non è stato adeguatamente considerato negli anni precedenti, quindi non ci sono sufficienti attività sportive per le persone anziane.

Inoltre anche l'incremento dei bambini figli di migranti non è stato preso in considerazione e quindi adesso mancano strutture e programmi adeguati.

Le società sportive sono in crisi ed è difficile trovare il modo di coordinarsi ed unire le forze.

C'è diffidenza a mettersi in comunità e si sconta una grossa crisi di tutto il settore.

Società civile: Visione Negativa per parole chiave	
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono nuove strutture - Isolamento delle singole società 	<p>PROGRAMMA ATTIVITA' E PROGETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disinteresse per l'agonismo
<p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E SUO COINVOLGIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perdita di valori nello sport 	<p>RISORSE E GESTIONE AMMINISTRATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crisi economica e chiusura delle società sportive - Aumento dei costi di manutenzione
<p>Fattori critici di insuccesso</p> <p>CRISI ECONOMICA</p> <p>PERDITA DI VALORI</p> <p>DISINTERESSE</p>	

La visione positiva

Società civile
VISIONE POSITIVA

Slogan: UN FUTURO DI SPORT

Descrizione generale

Questa seconda fase dei lavori di gruppo prevede che i partecipanti, utilizzando la stessa metodologia adoperata per l'elaborazione della visione negativa, si proiettino nel 2020 e descrivano lo scenario positivo, tenendo come riferimento i quattro temi di discussione.

I lavori proseguono con interesse e senza particolari problemi, alimentando un dibattito ampiamente partecipato.

La visione positiva

Nel 2020 lo scenario sportivo di Jesi presenta diversi elementi di eccellenza.

Dal punto di vista dell'offerta sportiva, sono stati attivati programmi per diversamente abili e per i bambini figli di migranti. Pertanto lo sport ha accresciuto il suo potenziale in termini di coesione e di integrazione sociale.

Per quanto riguarda le società sportive, la maggior parte è di piccole dimensioni, ma tutte molto flessibili.

Si è quindi tenuto conto del bisogno di garantire l'autonomia alle società sportive e, nello stesso tempo, anche dell'esigenza di una maggiore efficienza gestionale.

Grazie alla diffusione dello sport, si è riusciti a far fronte all'emergenza educativa perché lo sport è riuscito a svolgere un'importante funzione soprattutto per i giovani: ha creato regole e li ha educati al rispetto, ed ha inoltre contribuito a creare nuove competenze e professionalità.

Fattori critici di successo:

- autonomia delle società
- controllo e gestione impianti



Sviluppo di visioni: “Tecnici e atleti”

Capo gruppo: Fabia Francesconi

Assistente: Marina Anconetani

Ora inizio lavori: 15,50 Ora fine lavori: 17,15

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
Maurizio De Magistris	ASD Rugby
Diego Carzedda	Jesina Calcio
Stefania Priori	Roller Marche e Acli pattinaggio
Claudio Pasquini	Skating Club
Fabio Sturani	Coni Regionale
Claudio Parma	Aurora Basket
Gianluca Zenobi	ASD Rugby
Cristiano Triccoli	Polisp. Libertas

Andamento generale lavori

La sessione del lavoro di gruppo è iniziata con l'autopresentazione dei partecipanti e con l'illustrazione delle modalità di lavoro da parte del capogruppo.

I partecipanti sono stati invitati a svolgere un'attività di backcasting, e cioè ad immaginare di trovarsi nel 2020 e raccontare come si è trasformata la situazione dal punto di vista della gestione degli impianti sportivi della città di Jesi negli ultimi dieci anni.

Per i primi dieci minuti i partecipanti hanno lavorato sulla visione negativa, successivamente si sono soffermati a riflettere e a descrivere in modo più approfondito, quella positiva.

I componenti hanno partecipato attivamente alla discussione, hanno dimostrato interesse al confronto e all'ascolto reciproco.

I tempi sono stati rispettati sia nella fase di costruzione della visione, che in quella di elaborazione del poster di presentazione per la plenaria successiva.

Il portavoce designato dal gruppo per la presentazione in plenaria è stato Maurizio De Magistris.

La visione negativa

Il gruppo ha sviluppato una visione negativa della Città di Jesi nel 2020 caratterizzata da alcuni elementi chiave:

- Assenza di risorse economiche
- Incapacità di progettazione
- Politica sbagliata

Di seguito si riporta la visione negativa, presentata per parole "chiave".

Tecnici e atleti: Visione Negativa per parole chiave	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE <ul style="list-style-type: none">- Governance poco chiara;- Organi non chiaramente finalizzati rispetto alla mission;- Predominanza di ruoli politici e amministrativi ;- Poca meritocrazia;- Sbilanciamento tra obiettivi sportivi e sociali.	PROGRAMMA ATTIVITA' E PROGETTI <ul style="list-style-type: none">- Incapacità di progettazione;- Incapacità nel leggere il territorio e i suoi processi di trasformazione demografica;- Impianti poco adeguati;- Impianti poco fruibili;- Progettazione non tarata sulle specificità degli sport;- Progettazione poco tempestiva rispetto alle esigenze.

<p style="text-align: center;">RAPPORTI CON IL TERRITORIO E SUO COINVOLGIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa frequentazione degli impianti sportivi da parte della cittadinanza; - Scarsa adesione delle società sportive; - Il piano regolatore della città e quello sportivo sono in contrasto; - Grave diminuzione delle società sportive; - Mancanza di eventi o manifestazioni sportive; - Diminuzione del numero dei tesserati. 	<p style="text-align: center;">RISORSE E GESTIONE AMMINISTRATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incassi insufficienti; - Struttura amministrativa troppo numerosa; - Spreco delle risorse; - Risorse utilizzate in maniera sbagliata e per far fronte ai disservizi.
<p style="text-align: center;">Fattori critici di insuccesso</p> <p>INCAPACITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI</p>	

La visione positiva

Tecnici e atleti VISIONE POSITIVA

Slogan: “LO SPORT E’ UN DIRITTO DI TUTTI”

Descrizione generale

La visione positiva

Il gruppo dei tecnici e degli atleti ha elaborato una visione positiva futura sullo sviluppo delle attività sportive della città di Jesi, dettagliandone in maniera precisa le possibili azioni da mettere in campo, i progetti che potrebbero avere una ricaduta interessante per il territorio, l’organizzazione interna di un ipotetico ente gestore in grado di garantire una certa rappresentatività in generale al mondo sportivo e una migliore efficienza delle strutture e degli impianti.

Particolare attenzione è stata data, inoltre, alla possibilità di assicurare una maggiore qualità alla preparazione atletica e all’importanza di diffondere la cultura dello sport già dalla scuola materna.

Fattori critici di successo:

- Integrazione tra scuola, sport, economia e formazione
- Abbattimento fenomeni di illegalità

Descrizione per parole chiave

Il gruppo ha sviluppato una visione positiva della Città di Jesi nel 2020 caratterizzata da alcuni elementi chiave:

- Sport come fattore di promozione del territorio;
- Valorizzazione delle attività sportive;
- Progettazione adeguata;
- Buona gestione amministrativa delle risorse e degli impianti.



Dettaglio tematico

<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - La governance è soprattutto in mano agli sportivi; - Il presidente e la maggioranza sono appartenenti al mondo dello sport; - Rotazione nella governance; - Le risposte sono tempestive e sono migliorate le capacità di intervento; - Snellimento nell'iter burocratico. 	<p>PROGRAMMA ATTIVITA' E PROGETTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - La maggior parte delle società sportive ha ricevuto una certificazione di qualità; - L'attività motoria è propedeutica e per tutti; - Esiste una rete diffusa e certificata di impianti sportivi; - Lo sport è considerato un fattore di promozione per il territorio; - L'attività motoria è pluridisciplinare e prevista nella scuola materna e primaria; - Presenza di un assistente sanitario presso ogni struttura; - Il certificato medico è previsto per tutti; - I risultati sportivi sono raddoppiati; - Ciascuna società sportiva ha un responsabile sanitario certificato.
<p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E SUO COINVOLGIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti legati al rapporto tra educazione alimentare e prodotti del territorio; - Progetti con la scuola: sperimentazione di tutti i possibili tipi di sport per capire la propensione di ciascuno; - La pianificazione sportiva è strettamente collegata con quella urbanistica; - Lo sport come fattore aggiunto incide sulla produzione di beni e servizi; - Gli impianti sportivi sono pubblici; - Gli impianti sportivi sono facilmente fruibili da tutti; - Gli eventi organizzati sul territorio di portata internazionale fanno conoscere le buone prassi della città di Jesi. 	<p>RISORSE E GESTIONE AMMINISTRATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'incidenza dei costi della struttura ipotizzata è limitata al 5%; - Valorizzazione di nuove professionalità emergenti; - Buona capacità imprenditoriale dei privati di investire nello sport; - Buona capacità di attirare risorse pubbliche e private.

Sviluppo di visioni: "Settore privato"

Capo gruppo Mauro Forte
Assistente Lorenzo Pieroni
Ora inizio lavori 15:55 Ora fine lavori 17:05

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
Pasquale Amodeo	Banca Popolare
Massimo Brutti	Banca Marche
Brunello Felicaldi	Gruppo lavoro PRG sport
Gianni Bambozzi	Panathlon International
Renato De Leone	Università Camerino

Andamento generale lavori

I lavori sono iniziati quasi in orario e sono proceduti senza particolari difficoltà. Il gruppo è apparso sin dai primi minuti consapevole della modalità di svolgimento della sessione di lavoro, disponibile a mettersi in gioco e molto collaborativo. Non sono emersi conflitti di alcun tipo a dimostrazione del comune intento che teneva coeso il gruppo. Alla visione negativa sono stati dedicati 10 minuti, mentre il resto del tempo a disposizione è stato speso per l'elaborazione della visione positiva. Gli ultimi 5 minuti sono serviti a mettere in pulito la presentazione.



La visione negativa

Settore privato: Visione Negativa per parole chiave	
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE</p> <p>Mancanza di disponibilità e sensibilità</p>	<p>PROGRAMMA ATTIVITA' E PROGETTI</p> <p>Le strutture sono impraticabili a causa della cattiva manutenzione.</p>
<p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E SUO COINVOLGIMENTO</p> <p>I cittadini e i giovani non sono stati coinvolti;</p> <p>La fondazione non è riuscita a coinvolgere le associazioni sportive dilettantistiche;</p> <p>La gente trova fuori dalla fondazione la risposta alle proprie esigenze.</p>	<p>RISORSE E GESTIONE AMMINISTRATIVA</p> <p>Crack finanziario: poche risorse.</p>
<p>Fattori critici di insuccesso</p> <p>DECADIMENTO DELLA CULTURA SPORTIVA</p>	

La visione positiva

Settore privato VISIONE POSITIVA

Slogan:

LA FONDAZIONE A JESI: ECCELLENZA NELLO SPORT PER TUTTI

Descrizione generale

La visione positiva:

La visione ribalta il timore ventilato dalla visione negativa: la fondazione, o il soggetto che saremo capaci di mettere insieme è per Jesi una realtà importante, fortemente integrata nella realtà Jesina che ne è coinvolta come utenza di tutte le età, e come promotrice tra tutti gli strati della società.

Le strutture sportive efficienti, numerose e ben utilizzate, sono il risultato di un'oculata politica che ha saputo ottimizzare le risorse disponibili investendole nella manutenzione e nel miglioramento delle qualità prestazionali degli impianti esistenti innanzitutto a livello energetico e di sicurezza. Gli imprenditori e i cittadini credono nella fondazione e i risultati eccellenti, in campo agonistico oltre che educativo ed etico, ne fanno una "buona pratica" imitata sul territorio.

Il professor De Leone ha presentato il pannello.

Fattori critici di successo:

- *Lo sport a Jesi per tutti e di tutti*
- *Lo sport fenomeno di eccellenza*

Descrizione per parole chiave

- SPORT PER TUTTI
- FENOMENO DI ECCELLENZA
- BUONA PRATICA DA DIFFONDERE
- PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Dettaglio tematico

<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE</p> <p>Forte presenza nella fondazione delle società sportive e degli enti di promozione sportiva;</p> <p>La fondazione è esempio di buona pratica imitata sul territorio.</p>	<p>PROGRAMMA ATTIVITA' E PROGETTI</p> <p>Numerosi impianti efficienti, utilizzati al meglio e ottimizzati economicamente;</p> <p>Eccellenti risultati sportivi non solo a livello agonistico ma educativo, formativo, etico e morale;</p> <p>A Jesi ci sono i campionati del mondo per diversamente abili.</p>
<p>RAPPORTI CON IL TERRITORIO E SUO COINVOLGIMENTO</p> <p>Forte integrazione e coinvolgimento nella fondazione delle associazioni sportive dilettantistiche;</p> <p>Lo sport e la sua concezione sono pratiche diffuse a tutte le età.</p>	<p>RISORSE E GESTIONE AMMINISTRATIVA</p> <p>Riduzione dei costi e aumento dei ricavi;</p> <p>Ci sono più risorse;</p> <p>Tutti gli impianti sono a bassissimo impatto ambientale;</p> <p>Gli imprenditori e i cittadini credono nella fondazione.</p>

Sessione plenaria: chiusura prima fase



Dopo la chiusura dei lavori di gruppo, i partecipanti si sono nuovamente riuniti in plenaria per la presentazione delle visioni elaborate dai singoli gruppi di interesse. In particolare, è stato assegnato un tempo massimo di dieci minuti a ciascun gruppo per l'illustrazione dei contenuti più significativi della propria visione positiva agli altri partecipanti.

Al termine di questa fase, è seguito l'intervento di sintesi di Luigi Amodio, che ha evidenziato i fattori critici di successo emersi dalla presentazione degli scenari, che hanno consentito di delineare la visione comune, punto di partenza del lavoro della seconda fase del workshop.



Il lavoro nei gruppi ha dato prova della grande volontà e disponibilità dei partecipanti a confrontarsi in un'ottica complessa ma costruttiva su tematiche di rilevante interesse per il futuro della comunità jesina, dimostrando abilità prospettica e grande competenza.



Il fattore che sembra essere determinante è l'unanime consenso sulla considerazione dello sport come fattore di sviluppo, inteso nella sua accezione più ampia e complessiva. In questo senso, ciò che è possibile delineare a partire dagli scenari esposti non è soltanto una visione futura dello sport a Jesi, ma è piuttosto

una chiave di lettura dello sviluppo urbano che si sviluppa e si declina a partire proprio dal tema dello sport.

Gli elementi di riferimento della visione comune sono, quindi, innanzitutto la necessità e l'opportunità di considerare lo sport come volano di sviluppo economico e di integrazione sociale; come strumento di promozione delle eccellenze territoriali attraverso il turismo; come patrimonio da rendere fruibile alla comunità nel suo complesso (sport per i giovani e per gli anziani, sport dilettantistico e agonistico, sport multietnico e interculturale, sport nei luoghi pubblici e impianti sportivi come luoghi di socialità).

Anche rispetto allo sviluppo territoriale, 2 gruppi su 4 hanno evidenziato lo stretto legame tra la pianificazione sportiva ed il territorio, adoperando un'ottica integrata in cui lo sport ha delle ricadute importanti su un disegno più complessivo di città (a tal proposito, è emerso il tema della sostenibilità ambientale). Viene inoltre sottolineata anche l'esigenza di maggiore sicurezza e certificazione della qualità.

La chiave di lettura generale è, dunque, quella di “una città dello sport”, che si affermi come modello di buona pratica nazionale.

All'intervento di sintesi di Amodio è seguito un vivace dibattito in cui alcuni partecipanti hanno ribadito più volte l'importanza di considerare lo sport come patrimonio che crea ricchezza e valore aggiunto sul territorio e che per questo necessita di una gestione orientata al pareggio del bilancio.

Un altro elemento emerso dal dibattito è che è necessario un “cambiamento nella tradizione”, e in quest'ottica viene suggerito di preservare le peculiarità jesine (come ad esempio il ruolo del volontariato che consente un abbattimento dei costi fissi) In tal senso, anche un'ipotesi di fondazione dovrebbe guardare alle caratteristiche tradizionali del sistema sportivo jesino come a delle risorse da preservare e da valorizzare.



Nella parte finale del dibattito, in considerazione di tutte le questioni sollevate ed affrontate, si è diffusa tra i partecipanti una certa preoccupazione per i rischi e le criticità possibili di uno scenario futuro e si è avvertita l'esigenza di proseguire i lavori per arrivare ad affrontare anche questioni più tecniche ed operative.

Il clima costruttivo non è mai svanito ma si sono rimandate al giorno seguente ulteriori approfondimenti e riflessioni su alcune perplessità e sui rischi, che vanno necessariamente considerati nell'ottica di saper poi delineare gli strumenti più appropriati in termini di efficienza e di efficacia.

In questo senso, la metodologia adoperata (visione negativa e visione positiva) ha contribuito a rendere più complessiva la valutazione finale di questa prima fase di lavori.

Elementi della visione comune
Sport come fattore di sviluppo ed integrazione sociale;
Sport come volano di sviluppo economico (turismo, urbanistica) ;
Città dello sport, come modello di buona pratica;
Cambiamento nella tradizione.

Seconda fase: la proposta di idee

A differenza del lavoro durante la fase di elaborazione delle visioni, per questa seconda giornata i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi eterogenei al fine di stimolare il dialogo e permettere loro di elaborare proposte sulle tematiche individuate come prioritarie, a partire dai punti ricorrenti emersi dalla visione comune.

Luigi Amodio ha illustrato le attività previste dalla metodologia per la proposta di idee. In particolare, ha evidenziato il passaggio dalla fase creativa dello sviluppo di visioni, in cui vengono definiti gli obiettivi da raggiungere e la fase più pragmatica della proposta di idee, in cui sono richiesti contributi precisi su come realizzare lo scenario condiviso.

Sulla base di queste indicazioni metodologiche, ogni partecipante è stato invitato a formulare ipotesi (massimo 2) rispetto all'ambito tematico assegnato a ciascun gruppo al fine di elaborare e strutturare delle proposte operative (*“cosa/come/chi”*).

I gruppi individuati in relazione alle tematiche emerse dalla discussione della giornata precedente sono stati:

- 1) *Struttura organizzativa e governance;*
- 2) *Programma di start up;*
- 3) *Rapporti con il territorio;*
- 4) *Risorse e gestione amministrativa.*

All'interno del gruppo “struttura organizzativa e governance”, è stato chiesto ai partecipanti di declinare proposte in riferimento ai seguenti sottotemi:

- Fondazione rappresentativa;
- Struttura innovativa e non burocratizzata, agile e snella;
- Organigramma/funzioni/ruoli.

All'interno del gruppo “Programma di start up” è stato chiesto ai partecipanti di declinare proposte in riferimento ai seguenti sottotemi:

- Impianti sicuri, efficienti e sostenibili;
- Promozione dello sport verso le giovani generazioni;
- Fondazione come modello di buona prassi;
- In palestra non solo sport.

All'interno del gruppo "Rapporti con il territorio" è stato chiesto ai partecipanti di declinare proposte in riferimento ai seguenti sottotemi:

- Promozione inclusiva delle attività sportive (generazionale, etnie...);
- Lo sport non solo in palestra;
- Filiera dello sport crea valore;
- Sport promuove il territorio (eventi..).

All'interno del gruppo "Risorse e gestione amministrativa" è stato chiesto ai partecipanti di declinare proposte in riferimento ai seguenti sottotemi:

- Patrimonio della fondazione;
- Equilibrio pubblico-privato;
- Capacità attrattiva dei capitali privati;
- Pianta organica.

Proposta di Idee: “Struttura organizzativa e governance”

Capogruppo Luigi Amodio
Assistente Nunzia Toti
Ora inizio lavori 9.30 Ora fine lavori 11.00

Partecipanti	Ente di appartenenza
Battistini Stefano	G.Pieralisi
De Leone Renato	Università di Camerino
Felicaldi Brunello	Gruppo lavoro PRG Sport
D’Onofrio Marco	Consigliere minoranza – comune di Jesi
Priori Stefania	Roller Marche e Acli pattinaggio
Proietti Mosca Alberto	Presidente Consulta per lo Sport

Andamento generale

Questa giornata di lavori prende il via dopo l’introduzione metodologica e la presentazione della seconda fase delle attività.

Il Gruppo “Struttura organizzativa e governance” è invitato dal capogruppo a focalizzare la propria attenzione su alcune tematiche emerse come prioritarie nella discussione in plenaria della visione comune.

I temi illustrati dal capogruppo sono:

Fondazione rappresentativa;

Struttura innovativa e non burocratica, caratterizzata da agilità e snellezza;

Organigramma/funzioni/ruoli.

In un clima dinamico, di ampio confronto, si è aperto un acceso dibattito tra i partecipanti che si sono confrontati con determinazione su diverse questioni.

Dopo un intenso scambio di opinioni, si è passati alla sintesi delle posizioni emerse e quindi alla formulazione di proposte operative.

Ai partecipanti è stato chiesto di elaborare per ciascun tema indicato al massimo due proposte in cui si evidenziasse: il “COSA”, ossia il contenuto dell’idea, il “CHI”, cioè i soggetti che devono essere coinvolti o responsabilizzati rispetto alla realizzazione della proposta progettuale ed il “COME”, inteso come le modalità per il raggiungimento e la costruzione degli obiettivi contenuti nell’idea progetto.

In particolare il capogruppo ha inoltre sottolineato la necessità di una preliminare valutazione di fattibilità della proposta progettuale.

Anche in questa sessione emerge la preoccupazione per un’eventuale burocratizzazione del nuovo “soggetto” e per un aumento dei costi e quindi da un lato si ribadisce la necessità di controllo delle attività dell’amministrazione comunale sulla “fondazione”, dall’altro si auspica un “ente”sganciato dalla politica. Emerge, poi, la necessità di salvaguardare la rappresentatività del “soggetto”.

Si affronta anche la questione della partecipazione dei privati e della composizione del CDA del “soggetto”. A questo proposito vengono discusse diverse proposte (CDA composto da 5 membri: 1 società piccola, 1 società media, 1 società grande, 2 rappresentanti pubblici – minoranza e maggioranza; CDA composto da 15 membri: 1 AC, 4 tecnici e atleti, 10 società e privati).

Si ribadisce l’esigenza di un “soggetto” rappresentativo, di un patrimonio che resti pubblico e di evitare esternalizzazioni fallimentari.

Dopo la fase di elaborazione delle idee, è iniziata la presentazione delle singole proposte.

La presentazione in plenaria è stata affidata a Brunello Felicaldi.

Le 5 migliori idee relative a "Struttura organizzativa e governance"		
<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Soggetto formato da assemblea soci rappresentativo di tutte le componenti		(pubblico/privato/società sportive)
Controllo dei costi		
Consiglio direttivo "terzo" a garanzia di oggettività;	Membri nominati da Assemblea o indicati dal Comune e poi votati in Assemblea (da valutare la proporzione pubblico/privato)	
Comitato ordinatore, esecutivo per l'avvio del programma		

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Controllo da parte dell'Amministrazione e della Consulta dello sport.		
Ottimizzazione delle risorse.	Management e gestione "centralizzata" degli impianti	
Rappresentatività delle società sportive negli organi decisionali.		
Un nuovo soggetto che non deve costare più di oggi.		
Integrazione e accorpamento tra le società sportive.		
CDA: durata 5 anni; 2 pubblici (1 di maggioranza, 1 di opposizione); società sportive; maggioranza di privati.		Controllo da parte dell'amministrazione pubblica

I lavori iniziano nel consueto clima di operatività già manifestato nella giornata precedente.

I partecipanti sono chiamati a calarsi nelle questioni tecniche e operative più concrete.

Quindi si abbandona il clima prospettico della precedente fase dei lavori e si avvia una fase molto più operativa che lascia emergere sia le preoccupazioni che le prospettive di ciascun partecipante.

Ai partecipanti è stato chiesto di elaborare due proposte al massimo per ciascuno dei temi indicati dal capogruppo, proposte nelle quali fosse evidente il “COSA”, ossia il contenuto dell’idea, il “CHI”, cioè i soggetti che devono essere coinvolti o responsabilizzati rispetto alla realizzazione della proposta progettuale ed il “COME”, inteso come le modalità per il raggiungimento e la costruzione degli obiettivi contenuti nell’idea progetto.

In particolare il capogruppo ha inoltre sottolineato la necessità di una preliminare valutazione di fattibilità della proposta progettuale.

Dopo la fase di elaborazione delle idee, è iniziata la presentazione delle singole proposte.

Complessivamente è stata una sessione dinamica e partecipata.

È emersa la necessità di pensare a soluzioni di gestione amministrativa efficienti ed efficaci che tengano conto dell’autonomia delle società sportive e nello stesso tempo che garantiscano un’azione di controllo, di indirizzo e coordinamento.

Concordano tutti sulla proposta espressa da Maurizio De Magistris che sottolinea la necessità di formazione professionale qualificata per il personale manageriale sportivo.

La presentazione delle idee in plenaria è stata affidata a Fabio Zenobi.

Le 5 migliori idee relative a "Risorse e gestione amministrativa"		
<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Formazione manageriale per società sportive del "fare business"	Valorizzazione delle risorse umane	Comune di Jesi (scelta e controllo)
Gestione del patrimonio	Contratto che favorisce un utilizzo innovativo del patrimonio (recuperare risorse)	Società esperta in gestione del patrimonio
Manutenzione ordinaria degli impianti	-Maggiori risorse comunali; -Maggior volontariato.	(Società sportive, enti di formazione, fornitori) Soggetto unico
Gestione e controllo degli impianti sportivi	-Valorizzazione patrimonio pubblico; -Manutenzione ordinaria puntuale; -Controllo; -Rivisitazione canoni accessori.	Società sportive
Società capace di gestire impiantistica sportiva	-Struttura snella, autonoma, con funzioni di marketing.	Fondazione (Società di servizi)

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Attrazione dei capitali privati	Project financing	Società sportive

Creazione di un organismo di coordinamento e di indirizzo (attività sportiva/impiantistica)	-Decisioni a maggioranza qualificata (75%) per definire le linee programmatiche; -Autonomia delle società.	Comune di Jesi, società sportive, enti formazione, sponsor
---	---	--

Proposta di Idee: “Programma di attività e progetti”

Capogruppo		Mauro Forte	
Assistente		Lorenzo Pieroni	
Ora inizio lavori	9:30	Ora fine lavori	10:30

Partecipanti	Ente di appartenenza
Gianni Bambozzi	Panathlon International
Claudio Parma	Aurora Basket
Mauro Torelli	Dirigente Sport – Comune di Jesi
Daniele Giampieretti	Dirigente OO. PP. – Comune di Jesi
Claudio Pasquini	Skating Club
Nicola Grilli	Dirigente CSI
Stefano Tonelli	Assessore OO.PP. – Comune di Jesi

Andamento generale

Il lavoro della mattinata è stato dal gruppo dedicato ad entrare nel vivo delle questioni, provando a definire come rendere raggiungibili gli obiettivi che si erano prefigurati nella giornata precedente. I quattro punti, desunti a valle del lavoro di scenario del venerdì pomeriggio (Impianti sicuri, efficienti e sostenibili, Promozione dello Sport verso le Nuove Generazioni, Fondazione come modello di buona pratica, e In palestra non solo per lo sport) presentati precedentemente in sessione plenaria sono stati discussi nelle loro problematicità e praticabilità con il preciso intento di perseguire verso un obiettivo comune: la redazione di un “programma di start- up che dia vita finalmente alle energie e alla voglia di lavorare per Jesi città dello sport.

La votazione con il tagging attraverso cinque bollini adesivi distribuiti ai partecipanti ha fatto emergere poi le priorità: si rileva per prima una spiccata preferenza a privilegiare la dimensione dello sport legata al territorio, al quale si

conta di poter fornire opportunità di qualificazione e riqualificazione anche attraverso manifestazioni informali e di socialità diffusa. A seguire: la necessità di stabilire una priorità tra gli interventi da attuare sugli impianti già in parte censiti e catalogati e la promozione di progetti legati alle attività sportive per i diversamente abili e per i soggetti - soprattutto giovani- che guardano con interesse a sport e discipline definite fino ad ora “non convenzionali”.

Le 5 migliori idee relative a “Programma di attività e progetti”		
<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Impianti sicuri, efficienti e sostenibili	Fare un inventario/censimento sulla consistenza e sullo stato attuale degli impianti per stabilire priorità di intervento .	
Promozione dello Sport verso le Nuove Generazioni	Guardare con attenzione a nuove tipologie di sport non convenzionali: freesby, giocoleria, skate, bike crossing e bigliardini promuovendo lo sport nei quartieri anche con manifestazioni informali.	
Fondazione come modello di buona pratica	Integrare il PRG con il piano regolatore dello sport e recuperare o creare nuove strutture che possano essere motore di riqualificazione urbana.	
In palestra non solo per lo sport	L’impianto sportivo come luogo di socialità: il “terzo tempo” come impegno di chi aderisce alla fondazione.	

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Promuovere un progetto per lo sport dei diversamente abili.		
La fondazione può promuovere autonomamente manifestazioni come anche partecipare all'organizzazione di manifestazioni sportive promosse da altri enti.		

Proposta di Idee: “Rapporti con il territorio e suo coinvolgimento”

Capo gruppo: Fabia Francesconi
Assistente: Marina Anconetani
Ora inizio lavori: 9,30 Ora fine lavori: 11,15

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
Stefano Squadroni	UISP
Italo Giuliani	ASD Rugby
Maurizio Palanca	Fondazione Cardinaletti
Enrico Coppa	Esecutivo Consulta Distretto scolastico
Diego Carzedda	Jesina Calcio

Andamento generale

Le parole chiave della visione positiva riferita al tema “Rapporti con il territorio” e punto di partenza per l’elaborazione di proposte, sono state le seguenti:

- Promozione inclusiva delle attività sportive (generazioni, etnie, condizioni di vita, etc.....);
- Lo sport non solo in palestra;
- La filiera dello sport crea valore;
- Lo sport promuove il territorio (eventi, etc....).

I partecipanti sono stati invitati a individuare delle possibili strategie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Attraverso la tecnica dello “snow carding”, è stato chiesto loro di appuntare su dei post-it fino ad un massimo di due idee ciascuno rispetto al tema “Rapporti con il territorio”.

Il capogruppo ha chiesto ai partecipanti di declinare le idee rispetto a tre elementi: il “COSA”, ossia il contenuto dell’idea, il “CHI”, cioè i soggetti che devono essere coinvolti o responsabilizzati rispetto alla realizzazione della proposta progettuale ed il “COME”, inteso come le modalità per il raggiungimento e la costruzione degli obiettivi contenuti nell’idea progetto.

In particolare il capogruppo ha inoltre sottolineato la necessità di una preliminare valutazione di fattibilità della proposta progettuale.

Dopo la fase di elaborazione delle idee, è iniziata la presentazione delle singole proposte.

Le idee presentate sono state 11, alcune, giudicate dal gruppo molto simili, sono state da subito accorpate, per le altre invece è stato necessario procedere con una votazione per selezionarne 5 da portare in plenaria.

Complessivamente la sessione di lavoro è stata caratterizzata da un buon livello di partecipazione e interesse.

Le 5 migliori idee relative a “Rapporti con il territorio e suo coinvolgimento”		
<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
<p><i>“La spontaneità nello sport”</i></p> <p>Utilizzo degli spazi verdi presenti sul territorio per realizzare varie attività sportive rivolte a tutta la popolazione.</p>	<p>In alcuni luoghi strategici della città già dedicati ad attività sportive.</p> <p>Prevedendo anche un servizio gratuito di navetta per garantire i collegamenti e coinvolgendo gli enti privati e le associazioni no profit.</p>	<p>Comune</p> <p>Privati</p> <p>No profit</p>
<p><i>“I colori dello sport – Lo sport per tutti e con tutti”</i></p> <p>L’iniziativa intende garantire forme di agevolazione per l’accesso alle attività sportive per soggetti svantaggiati.</p>	<p>Coinvolgimento dell’Amministrazione comunale, dei servizi sociali e delle Associazioni sportive, che attraverso un lavoro integrato e di rete segnalino eventuali casi di disagio economico e valutino le diverse forme di inserimento e accompagnamento.</p>	<p>Fondazione</p>

<i>“Lo sport per tutti”</i>	Potenziamento dei percorsi di formazione per atleti ed eccellenze nello sport; Potenziamento e riorganizzazione delle strutture idonee; Formazione e preparazione atletica.	Società sportive dilettantistiche
<i>“Dallo Sport al Lavoro”</i>	Segnalazione da parte delle società sportive in stretto collegamento con gli Istituti scolastici degli alunni più meritevoli sul campo e sul banco per avviarli a Borse di lavoro, stage, provini Campus.	Comune Scuola Società sportive Fondazione Aziende private
Finanziare e potenziare l'Ufficio Sport di Jesi	Ricerca finanziamenti pubblici	Fondazione Comune

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Eventi sportivi regionali di valorizzazione e promozione del territorio	Convenzioni Sponsorizzazioni	Fondazione Comune Società sportive Agenzie turistiche
Centro diurno per disabili	Fondi regionali	Cooperative sociali Comune
<i>“Anche gli impianti sportivi sono</i>	Corsi di	Fondazione

in rete”	formazione/informazione per creare maggiore integrazione e una conoscenza più approfondita sui servizi sportivi presenti sul territorio	Centri sociali Circoli
----------	---	---------------------------

Presentazione e votazione delle idee

Dopo un'introduzione di Luigi Amodio, i portavoce hanno illustrato agli altri partecipanti le idee proposte nell'ambito di ciascun gruppo tematico.



Terminata la presentazione, si è passati alla votazione in plenaria.

Il sistema di votazione prevede l’assegnazione di cinque voti per ciascun partecipante da attribuire ad una singola idea o da distribuire su più idee, escludendo le idee proposte dal proprio gruppo tematico.

La votazione è necessaria a definire le priorità tra le idee presentate piuttosto che ad individuare quali proposte siano più importanti delle altre.

Le cinque idee che hanno ricevuto il maggiore consenso e che, quindi, possono costituire un utile base di lavoro per il proseguimento delle attività, riguardano la necessità di: avviare percorsi di formazione professionale qualificata rivolta ai manager del settore dello sport; completare il censimento dello stato dell’arte degli impianti sportivi e delle risorse disponibili; migliorare la gestione degli impianti da parte delle società sportive attraverso maggiore controllo, valorizzazione del patrimonio pubblico, manutenzione ordinaria e rivisitazione dei canoni concessori. Infine, è emersa anche l’opportunità di avviare da subito un “Comitato ordinatore” (rappresentativo di tutte le componenti settore pubblico/privato e società sportive) per proseguire le attività avviate nella due giorni del workshop.

Cosa	Come	Chi
Formazione manageriale per società sportive del “fare business” finalizzata a	Programmi di valorizzazione delle risorse umane; professionalizzazione delle	Comune di Jesi (scelta e controllo)

migliori performance gestionali.	figure già esistenti; creazione di nuove competenze e professionalità	
Sicurezza, efficienza e sostenibilità dell'impiantistica sportiva.	Realizzazione e completamento dell'inventario/censimento sulla consistenza e sullo stato attuale degli impianti per stabilire priorità di intervento	
Gestione e controllo degli impianti sportivi.	-Valorizzazione patrimonio pubblico -Manutenzione ordinaria puntuale -Controllo -Rivisitazione canoni accessori	Società sportive
Individuazione di un "soggetto", formato dall'Assemblea dei soci, che sia rappresentativo di tutte le componenti (pubblico/privato/società sportive).		
Avvio di un Comitato ordinatore, che possa rendere esecutivo il programma di lavoro.		

Conclusioni

A seguito della votazione in plenaria, si è ulteriormente aperto il dibattito sulle 5 idee che hanno raccolto i maggiori consensi.



È stata ribadita l'opportunità di investire, in maniera prioritaria, sulla formazione manageriale per la gestione del business sportivo, al fine non di escludere o sottovalutare il contributo su base volontaristica, ma di traghettarlo verso una maggiore professionalizzazione, creando nel contempo nuove competenze e nuove figure professionali. L'obiettivo è perseguire un'alta qualità anche nella valorizzazione dei manager e delle risorse umane, così come già avviene per quanto riguarda le performance degli atleti.

Si ribadisce, inoltre, la necessità di unire le forze per il perseguimento dell'obiettivo comune, evitando che il timore di perdere la propria autonomia o il proprio spazio di agibilità comprometta il percorso avviato.



L'ottica collaborativa, così come evidenziato anche dall'esperienza del workshop, va considerata una risorsa e non un limite e, nello stesso tempo, gli interventi nel settore dello sport vanno considerati degli investimenti importanti e non delle donazioni.

La giornata si conclude con l'intervento dell'Assessore allo Sport del Comune di Jesi, Aguzzi, che esprime grande soddisfazione per la metodologia e gli esiti del workshop che, dopo circa due anni di lavoro, si pone come elemento di rilancio del percorso avviato dall'Amministrazione comunale.

L'Assessore elogia la maturità e il contributo che ciascun partecipante – società sportive, associazioni di categoria, imprese, amministratori - ha saputo dare al workshop e propone di riavviare un programma di attività proprio partendo dai risultati raggiunti e dalle volontà espresse nel workshop.

Riconoscendo all'Amministrazione comunale una precisa responsabilità per l'avanzamento di questo percorso, l'Assessore propone di riprendere subito a lavorare sulla definizione dello "strumento", del "soggetto" a partire proprio dal terreno di idee e di ipotesi chiarito e prodotto dal workshop.

Riprendendo le idee votate in plenaria, propone che il "Comitato ordinatore" del processo di definizione del nuovo "soggetto" non vada creato con un incarico esterno, ma che prosegua con un gruppo operativo interno, che sia un'interfaccia tra le società sportive e l'amministrazione comunale e che, nel caso in cui fosse

deciso, potrebbe essere supportato dal Comune o dalla Fondazione Idis per giungere ad una decisione finale.



Quindi ribadisce di non ritenere necessario un apporto esterno al processo e di voler prendere in considerazione ciò che il gruppo ha espresso.

Quello che prospetta è un cammino che richiede certamente tempo, risorse e strumenti per arrivare alla definizione del “soggetto” che tenga conto di quanto espresso dal gruppo di lavoro del workshop. Si è trattato di un’occasione che ha avuto il grande merito di consentire ad una pluralità di attori, portatori di diversi interessi ed aspirazioni, di incontrarsi, confrontarsi e trovare una base operativa di lavoro condiviso che costituisce un importante avanzamento nella definizione di questo “organismo” pensato come uno strumento per gestire in modo unitario lo sport, per dare valore aggiunto e non per limitare le autonomie.

Allegati

1. Invito e programma del workshop
2. Documento contestualizzazione
3. Comunicato stampa

4. Promemoria per proposta di gestione della manutenzione degli impianti sportivi del Comune di Jesi (redatta da Zenobi)